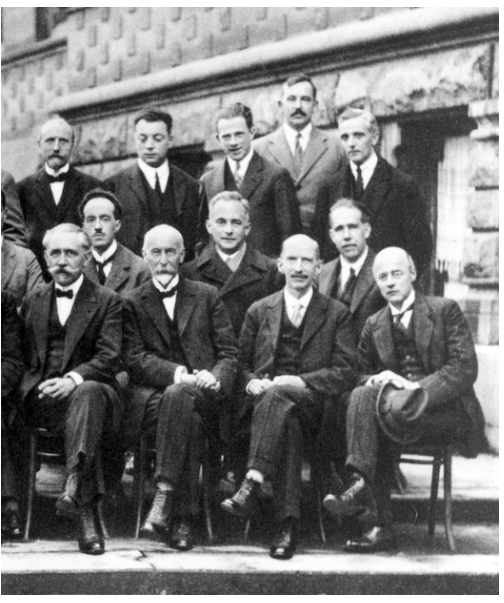
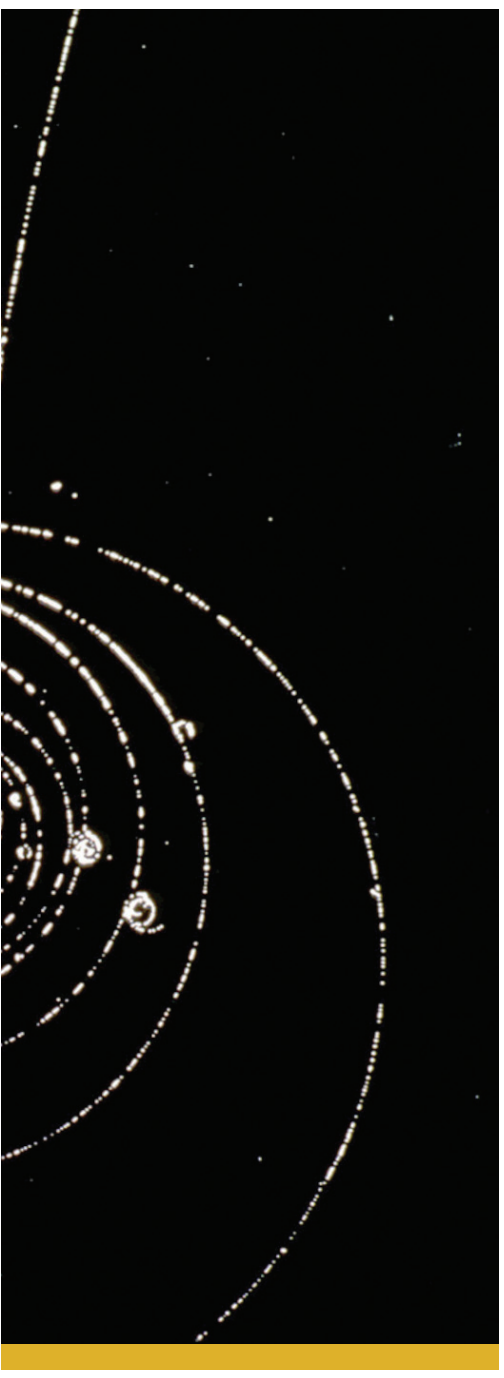
## Dialoghi Il 6 marzo c'è Galimberti

Sarà recuperato martedì 6 marzo alle 20.30 l'incontro al Teatro Ponchielli con il noto filosofo Umberto Galimberti (era stato sospeso lo scorso 31 gennaio) che affronterà alcune tematiche legate ai giovani e alla famiglia nel dialogo dal titolo "Disagio giovanile nell'età del nichilismo", con spunti presi dalle sue pubblicazioni sul tema.



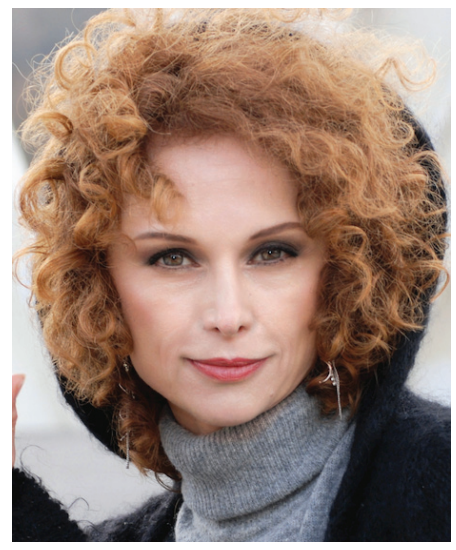


# Il secolo del sorpasso della donna sull'uomo

## Aldo Cazzullo e Beatrice Luzzi a Casalbuttano

Particolarmente sensibile a spettacoli che abbiamo la figura femminile quale elemento caratterizzante, il teatro Bellini di Casalbuttano offre agli spettatori - domani sera (ore 21), nell'ambito della stagione di Prosa - uno spettacolo che, rifacendosi a un fortunato libro a firma di Aldo Cazzullo (*Le donne erediteranno la terra*, edito nel 2016 da Mondadori), propone un'accurata analisi circa l'enorme valore che la donna oggi riveste nella società moderna.
È una disamina dettagliata e oltremodo interessante, quella che l'attuale editorialista del Corriere della Sera suggerisce: molte le eroine evocate, cui verrà data voce. Artiste di fama, donne passate alla storia per le proprie imprese sensazionali, figlie che soccorrono i padri onorandone la memoria: eccole, le protagoniste di un testo - oltreché di una raffinata opera teatrale - che, come scrive Cazzullo, «vuole narrare il secolo che segnerà il sorpasso della donna sull'uomo». Figure del passato e del presente si avvicendano, dando vita a una narrazione dal ritmo davvero incalzante, in cui il giornalista piemontese - sorretto dal contributo scenico di Beatrice Luzzi, volto televisivo italiano fra i più noti e tra i meglio apprezzati - racconta di donne che combattono «battaglie contro le ingiustizie, ricostruendo i mezzi con cui i maschi hanno imposto la loro egemonia per secoli».
Non una contrapposizione fra due sessi, quella a cui la platea è invitata a prendere parte, quanto piuttosto un'indagine sulla lunga serie di elementi che, nel corso dei secoli, hanno portato la donna a ritagliarsi uno spazio sempre più ampio dentro il tessuto sociale internazionale.
La posizione di Aldo Cazzullo è chiara. Da sempre acuto osservatore delle dinamiche che interessano il nostro vivere quotidiano, infatti, egli è ben disposto a rivelare quella che è la sua opinione circa il cosiddetto "sesso debole", di cui egli canta le lodi sottolinendo come «le donne siano meglio di noi. Non pensiate che gli uomini non lo sappiano: lo sappiamo benissimo, e sono millenni che ci organizziamo per sottomettervi, spesso con il vostro aiuto. Ma quel tempo sta finendo. È finito. Comincia il tempo in cui le donne prenderanno il potere».
Il genio femminile, dunque, è al centro di uno spettacolo in cui si preconizza un futuro in cui le "quote rosa" rivestiranno, in ogni contesto, un ruolo sempre più determinante. Le donne erediteranno la terra, insomma. O forse è già successo.

*Fabio Canesi*



**TEATRO**

SABATO 3

**Le donne erediteranno la terra**
**CASALBUTTANO**
Teatro Bellini - via Jacini, 23 (ore 21)

mezzo d'espressione accessibile a tutti». Tra oggi e domani sono in programma incontri e laboratori con le scuole, presso il Centro Culturale di Santa Maria della Pietà, nell'ambito della mostra "Igort - Racconti vagabondi". Stasera (ore 21) Sharad Sharma incontrerà i fumettisti e gli allievi del Centro Fumetto "Andrea Pazienza", mentre domani mattina (ore 10.30) incontrerà studiosi e addetti ai lavori nel corso di un incontro dal titolo "Il movimento *World Comics Network*, esperienze e prospettive". Durante il pomeriggio (ore 17), l'autore indiano spiegherà agli appassionati di fumetti la sua "filosofia": interpretare la "letteratura disegnata" come una risorsa per promuovere l'alfabetizzazione, diffondere cultura, dare voce a chi vive in zone remote oppure si trova in situazioni di disagio».
Nel pieno rispetto del suo "spirito" - valorizzare, cioè, differenti linguaggi artistici quali musica, letteratura e fumetto - il "Porte Aperte Festival" punta su un artista di fama internazionale per fare comprendere come anche il fumetto possa essere uno straordinario strumento di solidarietà ed inclusione. A patto che la "fiamma" della passione non smetta mai di bruciare, ovviamente. Come ricorda Sharad Sharma: «Tutti hanno storie da raccontare, tutti possono raccontarle a fumetti». *(f. c.)*

IL GUSTO DEI LIBRI

*di Microcosmi (Itinerari di lettura)**

TITOLO:
**Bella mia**
AUTORE:
**Donatella Di Pietrantonio**
EDITORE:
**Einaudi**
PAGINE:
**182**
PREZZO:
**12 €**
COVER:
**foto Stefano Schirato / 46xy**

« Dio ha soccorso mia madre fin dal primo momento, è entrato dentro di lei con la potenza della sua voce a suggerire un senso allo strazio

# Restano i legami dove la terra trema

**Donatella Di Pietrantonio**
Nata ad Arsita in provincia di Teramo vive a L'Aquila L'Abruzzo è il teatro dei suoi romanzi Premio Campiello 2017 con *L'Arminauta*. *Bella Mia* ha vinto il Premio Brancati 2014

È un colpo basso del destino a riunire sotto lo stesso tetto dei Complessi Antisismici Sostenibili ed Ecocompatibili il nipote Marco, la zia Caterina e la nonna anziana e premurosa. Sopravvissuti alla tragedia del terremoto dell'Aquila - nell'interminabile notte del 6 aprile 2009 - le vite di queste fragili anime si uniscono nel tentativo di superare un dolore comune: la scomparsa di Olivia, madre, sorella e figlia amata.
Roberto è un musicista e un padre assente, vive a Roma, compie uno stitico tentativo iniziale di prendersi cura del figlio Marco ma cede precocemente all'egoismo di mantenersi quella briciola di felicità costruita con la nuova fidanzata. Caterina si ritrova così a doversi improvvisare nel nuovo e impensato ruolo di madre, relazionandosi con Marco, un adolescente sprofondato nel mutismo di chi ha perso la fiducia nel mondo e si rifugia nel suono assordante e distaccato della musica, strumentalizzata a vero e proprio anestetico affettivo. Poi c'è la nonna che con la sua dolcezza e la sua ostinata rincorsa ai ricordi belli sembra non voler abbandonare la speranza di poter tornare a vivere nella casa di famiglia, distrutta da quel suolo che inganna ma al contempo è impossibile da odiare e abbandonare. C'è infine Olivia, che continua a vivere nel cuore dei suoi famigliari infondendo un'energia vitale che si rafforza giorno per giorno e funge da slancio per andare oltre quel terribile passato che accomuna queste tre persone, così diverse nelle loro sfumature caratteriali ma così unite nella sofferenza.
*Bella mia* è un romanzo davvero struggente che torna in libreria dopo il successo - della stessa scrittrice - de *L'Arminuta*, pubblicato lo scorso 2017 e vincitore del Premio Campiello.
Donatella di Pietrantonio compie in queste pagine un piccolo miracolo narrativo, raccontando uno degli eventi più catastrofici degli ultimi anni con una delicatezza che sfiora la grazia.
"Mi meraviglia la loro fedeltà al suolo traditore"

* Federica Pedroni e Francesca Vergani (INSTAGRAM: @microcosmi_itineraridilettura_)